



CIARPAME

di Cesare Bonasegale

Con dieci mesi di anticipo, ha avuto inizio la stagione dei veleni in vista dell'elezione per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'ENCI.

Ciarpame: parola di moda applicata alla scelta di veline e starlette chiamate a far politica in virtù di rotondità e sex appeal e che oggi prelude anche al divorzio!

Ciarpame, termine esteso a descrivere paparazzi in cerca di notorietà con contenuti etici e sociali sotto zero. Ciarpame, vocabolo che anch'io adotto per definire gli schizzi velenosi che impiastricciano il panorama cinofilo.

Or bene, un giudice scrive una lettera incazzata perché non viene invitato a giudicare le prove in Polonia, cosa della quale a noi non ne potrebbe fregar di meno (anche perché dove sta scritto che tutti i giudici devono giudicare in Polonia?). Nella lettera però il postulante prende l'occasione per far proprie le accuse mosse da uno squalificato (cioè da chi è stato oggetto di squalifica della Commissione di disciplina) al Vice Presidente dell'ENCI, reo di intrattenere rapporti di lavoro con una azienda produttrice di mangimi.

Il tutto viene pubblicato su di un giornale cinofilo, non come scoop o rivelazione di fatti scaturiti da un'abile inchiesta giornalistica, bensì come ennesimo ripescaggio di una denuncia vecchia, anzi decrepita, riattualizzata allo scopo di seminare discreditato. Quindi ciarpame.

Il tentativo di diffondere identico ciarpame si è verificato anche nell'ultima assemblea dell'ENCI allorché qualcuno pretendeva di dibattere

pubblicamente nel merito la sentenza di espulsione del Socio autore della denuncia.

Sempre la stessa denuncia è tirata in ballo in un documento fatto circolare da alcuni "notissimi ignoti" che non si è capito perché ce l'abbiano a morte con il Vice Presidente dell'ENCI e che però hanno un seguito numericamente molto ridotto.

Badate bene che le accuse non sono che "il Vice Presidente dell'ENCI, in qualità di giudice ha favorito coi suoi verdetti i cani di chi consuma i mangimi di una certa azienda": nossignori. L'accusa è di aver contravvenuto una norma del Disciplinare dei Giudici introdotta in regime commissariale che fin d'allora "puzzava" di norma ad personam, cioè fatta a bell'apposta per nuocere a qualcuno.

Le vere storture (se così si posson chiamare) di cui invece nessuno parla consistono nell'influenza dell'attività giudicante come supporto elettorale per le cariche sociali di Società Specializzate e Gruppi cinofili che a loro volta – a livello nazionale – consentono l'acquisizione di incarichi in cambio di deleghe. Ed infatti la quasi totalità delle cariche cinofile sono affidate a giudici.

Come dire che gli stessi meccanismi della gestione della cosa pubblica si riproducono fedelmente in cinofilia: in politica c'è chi fa fortuna con le tette, in cinofilia con le deleghe.

Tutto sommato (anche a costo di esser macho) preferisco le tette ... ma

sempre ciarpame è!

A chi giova il ciarpame?

Evidentemente è già iniziata la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'ENCI nella primavera 2010 e new entries si profilano aggressive all'orizzonte che hanno assoldato chi in passato ha dimostrato di essere un buon raccoglitore di "cartoline". Però non basta perché le new entries mirano in alto, e per raggiungere certi traguardi bisogna conquistare ampio consenso. Ed ecco allora chi si adopera nell'attizzare litigi, nel creare il maggior numero possibile di scontenti con cui rimpolpare il partito d'opposizione. E cosa posson fare coloro che hanno saldamente il controllo della situazione se non serrare le fila? Per loro l'unica strategia possibile è quella del "chi non è con me, è contro di me!" e di promettere "guai ai vinti!". E per proseguire con le frasi storiche agguingerei "uomo avvisato mezzo salvato!", perché dopo il ciarpame anche in cinofilia ... c'è il divorzio.

Per chi invece – come noi – è solo spettatore in quanto non ha né conti da presentare, né vendette da perpetrare, costui come noi cercherà solo di tener la testa al di sopra del ciarpame che ci soffocherà nei prossimi dieci mesi.

Prepariamoci quindi al peggio perché dieci mesi di ciarpame sono un'eternità che troverebbe l'eguale solo in un girone dell'inferno dantesco!